



**Dobbiamo incontrarci**

**“AUTOCONVOCARCI”**

**per condividere di nuovo  
chi siamo e come stiamo  
evolvendo.**

**Anche per essere capiti.**

<http://www.movinazionale.it>

**In questo numero:**

**Editoriale: Diciamo pane al  
pane e vino al vino**

**Dati e pensieri**

**Notizie dal Nazionale**

**Notizie dal Territorio**

**La carta dei VALORI**

## Diciamo pane al pane e vino al vino

Il 6 giugno 2016 è una data importante, perché quel giorno la Gazzetta Ufficiale ha pubblicato la legge 106 che affida al Governo “la delega per la riforma del Terzo settore, dell’impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale”. C’è quasi un anno di tempo per l’adozione dei decreti sui vari e diversi ambiti. Un moderato ottimismo è quindi giustificato.

Quella data potrebbe addirittura diventare “storica” se si riuscirà a dissipare dubbi e perplessità che ancora permangono, perché a scorrere il testo non si trova chiarezza nella definizione di due realtà sorelle, e proprio perché sorelle portatrici di caratteristiche proprie e distinte.

Parliamo di impresa sociale e volontariato. Volontariato si coniuga con gratuità, impresa sociale con profitto (certo, a cui gli azionisti rinunciano e che viene reinvestito nell’impresa). Essa infatti non può evitare di darsi una organizzazione “da impresa”, considerando costi (materiali e di lavoro) e ricavi (tariffe, sia pure ridotte e selettive a seconda dei bisogni), entrate (rimborsi, sostegni, prestiti...) e uscite (forniture, retribuzioni, oneri...), utili o perdite.

Il volontariato invece - a parte alcune indispensabili spese di segreteria o spese vive di servizio (sempre secondo la concezione della sostenibile leggerezza, anche per quella parte impegnata su fronti particolarmente complessi) - vive soprattutto di mobilitazione e vicinanza personale, in cui i servizi materiali sono un *mezzo* per esprimere il *fine* della prossimità solidale. E per questi oneri intervengono soprattutto le quote associative o la beneficenza, o contributi da parte di Enti quando affidano un incarico.

Insomma, una differenza che sarebbe importante ribadire e difendere, perché esprime davvero due realtà e due concezioni che intervengono fianco a fianco, ma con modalità e spirito diverso. Entrambe legittime, eppure non riducibili l’una all’altra.

Il volontariato non costa nulla al fruitore, i servizi di un’azienda no-profit costano, magari poco, ma non potranno essere totalmente gratuiti (o li paga il fruitore o il contribuente salvo qualche benefattore). Né la confusione può essere giustificata dall’uso frequente che l’impresa sociale fa dell’opera di volontari, perché quella circostanza non può basarsi su un calcolo economicistico (“non mi costa nulla”) ma dovrebbe tenere presente la specificità del volontariato come “presenza umana”, al di là di una semplice “erogazione di servizio”. In altri termini il volontariato non può essere considerato semplicemente “manodopera gratuita” ma impegno libero per il bene comune in logica personale di solidarietà, anche quando è “organizzato” cioè espresso collettivamente.

(segue a pag. 2)

Oltre al sito ufficiale  
[www.movinazionale.it](http://www.movinazionale.it)

ora è attivo, anzi “interattivo”  
anche il sito

[www.moviduepuntozero.it](http://www.moviduepuntozero.it)

(prosegue da pag. 1)

Secondo l'esperienza che noi tutti facciamo quotidianamente, il volontario non consegna, ma porge; non fa semplice presenza, ma ascolta-osserva-consiglia-conforta; addirittura sperimenta e inventa; non vende il suo impegno, ma impegna se stesso anche per difendere (*advocacy*) e prevenire, non solo per "servire" materialmente.

C'è ancora tempo per chiarire con il Legislatore le peculiarità del cammino del volontariato, evitando l'errore di appiattirsi su aspetti economici e efficientistici, e recuperando l'ispirazione ideale e culturale della nostra presenza nella società. E' necessario che il Legislatore interloquisca con realtà più ampie e varie di quanto abbia fatto finora. Non basta l'impresa sociale (Fondazioni, Cooperative, ONG...), perché essa è *altra cosa* rispetto all'associazionismo di tipo mutualistico (APS) e ancor di più rispetto al volontariato libero, cioè operante a favore dei non iscritti (ODV).

Siamo consci che anche nel volontariato è in corso una benefica evoluzione che tenga conto della necessità di una sempre migliore risposta alle aspettative della società, e contemporaneamente rimaniamo saldi nel rivendicare una presenza e una **rappresentanza** non mediata da altri.

Per questa ragione intendiamo rilanciare la **autoconvocazione** proposta nel maggio dello scorso anno e abbandonata da alcuni dei nostri compagni di strada nella riforma del Terzo Settore, forse non sufficientemente consapevoli della importanza strategica del volontariato, e del suo significato nella società di oggi e di domani. L'autunno dovrebbe vedere quindi una ripresa della mobilitazione e un rilancio del dialogo ampio per ricostruire legami più solidi di solidarietà nel Paese. E noi sentiamo il dovere di farcene animatori con le forze che si riconoscono in questi valori che poi sono ben configurati nella "carta dei valori del volontariato" che condividiamo.

Piorgio Acquaviva

## Dati e pensieri

### E' ora di pensare ai giovani cioè al domani. La situazione

"Sono 2.293.778 gli adolescenti dai 14 ai 17 anni ..., di questi 186.450 sono stranieri. ...con il telefonino in mano (il 92,6 %); fanno uso di alcol, tabacco e cannabis (63,4%), conoscono il *sexting*, l'11,5% di loro gioca d'azzardo on line e oltre il 50% ha subito azioni di bullismo e/o cyberbullismo; 7.000 di loro vivono in comunità, con molte incertezze sul loro futuro .... .., molti di loro abbandonano dopo la scuola dell'obbligo, soprattutto gli alunni disabili. ... "NEET" (non studiano e non lavorano) ... sono ... 2 milioni nel 2014, circa il 24% dei giovani tra i 15 e i 29 anni. ... Dispersione scolastica: il 15% dei ragazzi tra 18 e 24 anni ha conseguito al massimo il titolo di scuola media. Nel 2015, l'8,4% degli adolescenti tra i 14 e i 17 anni ha partecipato ad associazioni culturali, ricreative o di altro tipo; e il 9,7% ha svolto attività gratuite in associazioni di volontariato (nel 2014 erano l'8,6%)...". (9 rapporto CRC)

A parte l'ultimo paragrafo (peraltro modesto) il quadro è a dir poco drammatico. Soprattutto se poi aggiungiamo i dati incerti su adozioni e affidi, per non parlare delle degenerazioni "non misurate" degli effetti dello sfruttamento lavorativo "caporalato" e sessuale della prostituzione e altri abusi sui giovani.

### Alcune cause

**La povertà.** 1 milione 582 mila famiglie è oltre il limite della povertà assoluta, il valore più alto dal 2005.

**L'occupazione.** Il pubblico e il privato hanno rallentato gli investimenti che producono posti di lavoro.

**La famiglia.** Disgregazione, salute, disabilità, conflitti, violenza (1628 orfani di femminicidio negli ultimi 15 anni), conciliazione lavoro-famiglia, adozioni e affidi difficili ...

**L'immigrazione.** Nei primi otto mesi di quest'anno sono giunti in Italia oltre 16.800 minori non accompagnati (ISMU). Di questi si sono perse le tracce di 5.222 (OXFAM)

**La cultura.** 3 milioni 200 mila bambini e ragazzi tra 6 e 17 anni (il 47,9%) non hanno letto un libro nel 2013... Unici in Europa (con Polonia e Bulgaria) a non prevedere l'educazione sessuale a scuola... Essere schiacciati su una dimensione di presente ridotto al "qui ed ora"... Lo sport assente per il 53,7% degli adolescenti ...

### Che cosa si fa

A livello nazionale. Dal Sostegno Inclusionione Attiva SIA (peraltro ancora parziale e sperimentale) al Piano Nazionale per l'Infanzia (non ancora approvato definitivamente), a numerosi progetti di legge. Inserimento dell'educazione sessuale nelle scuole. Fondo di contrasto della povertà educativa minorile.

(segue a pag. 3)

(prosegue da pag. 2)

Definizione dei livelli essenziali dei diritti dei bambini e degli adolescenti. Accoglienza minori stranieri non accompagnati. Cittadinanza per i minorenni di origine straniera ecc. (Mentre sommamente discutibile la legalizzazione delle droghe leggere). Ma nella realtà si vive di interventi, spesso in emergenza e scarsa attenzione alla prevenzione.

A livello locale numerose iniziative "mirate" - a macchia di leopardo - ma incoraggiabili come utili sperimentazioni soprattutto quando si coordinano con forze della società civile (GAL, gruppi di azione locale).

Iniziative che a volte lavorano anche sulla prevenzione: indagini conoscitive, indici di vulnerabilità, accesso allo sport e a una crescita culturale, attenzione alla povertà relazionale, alla solitudine dei minori, sostegno alla genitorialità e agli adulti educatori, contrasto ad azioni nocive ... senza dimenticare che quasi il 3% dei giovani sono *care giver* di familiari anziani e invalidi.

In altri termini per fortuna si percorrono STRADE NUOVE e, si spera, sempre meno guidati dall'improvvisazione e dalla reattività ma piuttosto animati da progetti "in rete" in una logica lungimirante di *sussidiarietà circolare*.

gpb

## Dal Nazionale

Continua l'impegno del MoVI in varie sedi, nella fase di passaggio ai Decreti attuativi della riforma del Terzo settore nell'intento di assicurare il riconoscimento della vera natura del volontariato in modo che le nuove norme siano coerenti e non distorcenti, che portino sostegno e non appesantimenti, che chiariscano piuttosto che confondere. Ciò attraverso contatti diretti a livello centrale e locale (da Mantova a Gela a Padova), mediante comunicati <http://www.movinazionale.it/> e incontri che si stanno intensificando attraverso dibattiti in diverse Regioni. E in particolare rilanciando l'**autoconvocazione del volontariato** inopinatamente "archiviata" dalle stesse forze che l'avevano opportunamente promossa. Partendo dalla "Carta dei valori" che riportiamo di seguito perché ogni tanto va riletta ...

Nel quadro delle alleanze stimolate dal programma STRADE NUOVE il MoVI ha aderito al Forum di Etica Civile promosso dalla Fondazione Lanza di Padova e che riunisce una rete di soggetti a livello nazionale che nel segno del dialogo e dell'attiva collaborazione operano per il bene comune nel rispetto di valori condivisi [www.fondazioneanza.net/eticacivile](http://www.fondazioneanza.net/eticacivile).

Il Forum nazionale si terrà a Milano il 1 e 2 aprile 2017 sul tema: "La cittadinanza ... e oltre?"

## Dal territorio

### MoVI Lazio



Alexian Santino Spinelli, artista e docente rom, ha presentato il suo libro "**Rom, questi sconosciuti**" sulla storia, la lingua, l'arte e la cultura del millenario popolo rom in occasione dell'appuntamento culturale dei **pomeriggi del caffè** del 24 maggio scorso, organizzato dal MoVI Lazio.

Ampio dibattito tra i presenti, cui ha fatto da filo conduttore l'intervento in videoconferenza di Moni Ovadia, lo scrittore e drammaturgo, secondo il quale è nostro dovere far conoscere i rom.

Sempre ai pomeriggi del caffè è in programma il 29 settembre un incontro su "donne in fuga: la bellezza del dono. Testimonianza diretta di una ragazza profuga afghana che, alla fine dell'incontro, farà dono di una sua opera artistica all'associazione "Amici del piccolo Claudio" in ricordo di un bambino in tenera età ucciso brutalmente dal padre.

Il **passap'orto** Interculturale - Consegnati i 21 passap'orti interculturali a ragazzi provenienti da diverse parti del mondo, nel corso della cerimonia di chiusura del progetto omonimo di cui il MoVI Lazio è il capofila, insieme a Forum ambientalista ed SoS Razzismo, insieme agli artisti di strada. A riprova del grado di integrazione raggiunta, non solo nell'ottima realizzazione dell'orto-giardino, sono stati i ragazzi stessi a gestire la giornata di chiusura del progetto, vendendo i prodotti dell'orto, trasformandoli in centrifughe ed altri pasti approntati all'istante, da offrire ai presenti.

Il passaporto del volontariato anche per 15 allieve dell'Istituto enogastronomico SAFI-Elis di Roma. Diverse le attività di volontariato cui si sono distinte, tra cui, assistenza a persone con disabilità, ludoteca per bambini della prima infanzia (scuola materna), anziani.

(segue a pag. 4)

(prosegue da pag. 3)

## MoVI Campania



Tre iniziative all'interno del progetto **"Gli Altri Siamo Noi"**

Il 23 Maggio a Salerno la rete Agorà, in conclusione del ciclo di incontri **"Com'è Bella La Città"** ha organizzato l'incontro dal titolo **"Job's Act e riforma del lavoro: verso dove stiamo andando?"**. Il seminario rientra tra le attività promosse dal MO.V.I. all'interno del progetto **"GLI ALTRI SIAMO NOI"** con il sostegno della Fondazione Con il Sud. All'evento ha partecipato **Giuseppe Stoppiglia**, Presidente onorario di MACONDO che nell'occasione ha presentato il suo libro **"Vedo un ramo di mandorlo..."**.

Il 6-7-8 giugno 2016: presso il Teatro sociale a conclusione del percorso promosso dal Mo.V.I. regionale della Campania il **"Progetto Miniera"** di Roma, coordinato da Thomas Otto Zinzi, ha proposto 3 rappresentazioni teatrali dal titolo: **"Così invisibile da riuscire a vedere"**, che ha visto protagonisti i giovani ed i volontari che hanno partecipato al corso.

A Prepezzano di Giffoni sei Casali (Sa), dal 26 al 30 agosto 2016, CAMPO SCUOLA. **"Ha perso la città?"** giovani al sud, tra crisi, protagonismo e voglia di futuro è il titolo del campo-scuola estivo promosso dal **Mo.V.I.**

## MoVI Sicilia



Tre iniziative:

Il Passaporto del Volontariato è un progetto educativo ideato dal MoVI e dalla Casa del Volontariato in collaborazione con le Scuole di Gela e si realizza con il supporto del Centro di Servizi per il Volontariato di Palermo. E' il frutto di un lavoro di rete che a Gela pone al centro la questione educativa come trasversale a tutte le associazioni di Volontariato. In questo quadro il 16 maggio 2016 presso la Sala Conferenze dell'Ospedale Vittorio Emanuele di Gela, alla presenza del Direttore

Sanitario, dott. Luciano Fiorella, sono stati consegnati gli attestati agli studenti di Gela che hanno partecipato al percorso di educazione alla cittadinanza attiva.

Presso il sito archeologico "Bagni Greci" a Caposoprano domenica 15 maggio ha avuto luogo una iniziativa di rigenerazione urbana **"volontari per un giorno"** che consente a singoli cittadini di sperimentare cosa significa la parola VOLONTARIATO, che è dono gratuito; insieme ai cittadini volontari gelesi ci saranno minori stranieri non accompagnati provenienti dal Bangladesh, dall'Egitto, dal Gambia, dal Camerun, dalla Costa D'Avorio, dal Senegal e dall'Eritrea a prendersi cura anche loro del nostro patrimonio archeologico. L'iniziativa organizzata in collaborazione con il MUSEO REGIONALE ARCHEOLOGICO DI GELA si colloca dentro la PRIMAVERA DELL'ARTE promossa dall'Associazione GeloiTriskeion ed è realizzata dalla rete civica e sociale costituita in seno alla Casa del Volontariato e che prende il nome di "Cantiere Gela".

I Rappresentanti del Governo regionale e delle istituzioni, a confronto con 1700 scout su lavoro, politiche sociali, ambiente e infrastrutture, all'Ente Parco di Floristella, "luogo significativo per la sua storia - le miniere di zolfo sono state una fonte di ricchezza economica per la nostra terra - e dal forte valore simbolico". A portare l'esperienza il presidente del MoVI Gela, Enzo Madonia con un passato nello scoutismo.

Il Cantiere Gela ha realizzato il 4 settembre il primo **Palio dell'Alemanna** che ha visto Arcieri, falconieri, spettacoli di tamburi, corteo in costumi medievali, rappresentazioni teatrali, giochi e scenografie che hanno fatto da contorno, in un'atmosfera suggestiva che ha visto protagonista il centro storico murato della città.

## MoVI Sardegna



Un **campo di formazione-volontariato** proposto dal Mo.V.I. Sardegna nell'incredibile natura dell'isola dell'Asinara, da mercoledì 17 a domenica 21 agosto 2016 (parco nazionale e area marina protetta) organizzato insieme al CVS Sardegna Solidale e Libera Sardegna. Hanno partecipato volontari provenienti da varie regioni che hanno riflettuto non tanto sul passato e sul presente ma soprattutto sulle prospettive future del volontariato come sentito e vissuto soprattutto dalle nove generazioni.

(segue a pag. 5)



# **La carta dei Valori del Volontariato**

## **Un punto di arrivo, per una nuova partenza.**

L'oggi del volontariato è reso possibile grazie a quel ricco passato e a quelle radici religiose, ideologiche, culturali da cui proviene e da cui attinge forza e provocazioni per ri-progettare il futuro. Ma ri-progettare presuppone ri-pensare: la spinta ideale, i modi attraverso i quali essa si è venuta realizzando, il rapporto con una comunità locale, nazionale, mondiale in continua trasformazione, le condizioni per una sempre più significativa presenza negli scenari futuri.

Occorre che ogni volontario e ogni organizzazione abbiano chiari gli elementi fondanti del proprio "essere", adottare criteri di un "agire" che sia coerente testimonianza di dimensione ideale, per svolgere quella che Luciano Tavazza definiva la duplice missione: "di promotore della cultura e della prassi della solidarietà e di agente del mutamento sociale" e che si specifica principalmente in due ruoli: la dimensione attiva, attraverso la gratuita presenza nel quotidiano; la dimensione politica, quale soggetto sociale che partecipa alla rimozione degli ostacoli che generano svantaggio, esclusione, degrado e perdita di coesione sociale.

La Carta dei valori intende fotografare, nei suoi aspetti essenziali, questo momento del volontariato ed è il risultato di un esercizio di autentica scrittura collettiva. L'iniziale traccia (proposta da FIVOL e Gruppo Abele) è stata portata a conoscenza del mondo del volontariato ed è stata corretta, integrata, discussa e, alla fine, migliorata grazie all'apporto di numerosissime organizzazioni, di singoli volontari, di studiosi. Un metodo di lavoro che ha fatto emergere il connotato chiave dell'essere e del fare volontariato: camminare insieme su un piano di impegno civico e di cittadinanza solidale.

## **PRINCIPI FONDANTI**

- 1. Volontario è la persona** che, adempiuti i doveri di ogni cittadino, mette a disposizione il proprio tempo e le proprie capacità per gli altri, per la comunità di appartenenza o per l'umanità intera. Egli opera in modo libero e gratuito promuovendo risposte creative ed efficaci ai bisogni dei destinatari della propria azione o contribuendo alla realizzazione dei beni comuni.
- 2. I volontari esplicano la loro azione** in forma individuale, in aggregazioni informali, in organizzazioni strutturate; pur attingendo, quanto a motivazioni, a radici culturali e/o religiose diverse, essi hanno in comune la passione per la causa degli esseri umani e per la costruzione di un mondo migliore.
- 3. Il volontariato è azione gratuita.** La gratuità è l'elemento distintivo dell'agire volontario e lo rende originale rispetto ad altre componenti del terzo settore e ad altre forme di impegno civile. Ciò comporta assenza di guadagno economico, libertà da ogni forma di potere e rinuncia ai vantaggi diretti e indiretti. In questo modo diviene testimonianza credibile di libertà rispetto alle logiche dell'individualismo, dell'utilitarismo economico e rifiuta i modelli di società centrati esclusivamente sull'"avere" e sul consumismo. I volontari traggono dalla propria esperienza di dono motivi di arricchimento sul piano interiore e sul piano delle abilità relazionali.
- 4. Il volontariato è, in tutte le sue forme e manifestazioni, espressione del valore della relazione e della condivisione** con l'altro. Al centro del suo agire ci sono le persone considerate nella loro dignità umana, nella loro integrità e nel contesto delle relazioni familiari, sociali e culturali in cui vivono. Pertanto considera ogni persona titolare di diritti di cittadinanza, promuove la conoscenza degli stessi e ne tutela l'esercizio concreto e consapevole, favorendo la partecipazione di tutti allo sviluppo civile della società.
- 5. Il volontariato è scuola di solidarietà** in quanto concorre alla formazione dell'uomo solidale e di cittadini responsabili. Propone a tutti di farsi carico, ciascuno per le proprie competenze, tanto dei problemi locali quanto di quelli globali e, attraverso la partecipazione, di portare un contributo al cambiamento sociale. In tal modo il volontariato produce legami, beni relazionali, rapporti fiduciosi e cooperazione tra soggetti e organizzazioni concorrendo ad accrescere e valorizzare il capitale sociale del contesto in cui opera.
- 6. Il volontariato è esperienza di solidarietà e pratica di sussidiarietà:** opera per la crescita della comunità locale, nazionale e internazionale, per il sostegno dei suoi membri più deboli o in stato di disagio e per il superamento delle situazioni di degrado. Solidale è ogni azione che consente

(segue a pag. 6)

la fruizione dei diritti, la qualità della vita per tutti, il superamento di comportamenti discriminatori e di svantaggi di tipo economico e sociale, la valorizzazione delle culture, dell'ambiente e del territorio. Nel volontariato **la solidarietà si fonda sulla giustizia.**

7. **Il volontariato è responsabile partecipazione e pratica di cittadinanza solidale** in quanto si impegna per rimuovere le cause delle diseguaglianze economiche, culturali, sociali, religiose e politiche e concorre all'allargamento, tutela e fruizione dei beni comuni. Non si ferma all'opera di denuncia ma avanza proposte e progetti coinvolgendo quanto più possibile la popolazione nella costruzione di una società più vivibile.
8. **Il volontariato ha una funzione culturale** ponendosi come coscienza critica e punto di diffusione dei valori della pace, della non violenza, della libertà, della legalità, della tolleranza e facendosi promotore, innanzitutto con la propria testimonianza, di stili di vita caratterizzati dal senso della responsabilità, dell'accoglienza, della solidarietà e della giustizia sociale. Si impegna perché tali valori diventino patrimonio comune di tutti e delle istituzioni.
9. Il volontariato svolge un **ruolo politico**: partecipa attivamente ai processi della vita sociale favorendo la crescita del sistema democratico; soprattutto con le sue organizzazioni sollecita la conoscenza ed il rispetto dei diritti, rileva i bisogni e i fattori di emarginazione e degrado, propone idee e progetti, individua e sperimenta soluzioni e servizi, concorre a programmare e a valutare le politiche sociali **in pari dignità con le istituzioni pubbliche** cui spetta la responsabilità primaria della risposta ai diritti delle persone.

## ATTEGGIAMENTI E RUOLI

### a) I volontari

10. I volontari sono chiamati a vivere la propria esperienza **in modo coerente con i valori e i principi che fondano l'agire volontario**. La dimensione dell'essere è per il volontario ancora più importante di quella del fare.
  11. I volontari nell'esercitare il diritto-dovere di cittadinanza costituiscono **un patrimonio da promuovere e da valorizzare**, sia da parte delle istituzioni che delle organizzazioni che li impegnano. Pertanto esse devono rispettarne lo spirito, le modalità operative, l'autonomia organizzativa e la creatività.
  12. I volontari sono tenuti a **conoscere fini, obiettivi, struttura e programmi** dell'organismo in cui operano e partecipano, secondo le loro possibilità, alla vita e alla gestione di questo nel pieno rispetto delle regole stabilite e delle responsabilità.
  13. I volontari **svolgono i loro compiti** con competenza, responsabilità, valorizzazione del lavoro di équipe e accettazione della verifica costante del proprio operato. Essi garantiscono, nei limiti della propria disponibilità, continuità di impegno e portano a compimento le azioni intraprese.
  14. I volontari **si impegnano a formarsi** con costanza e serietà, consapevoli delle responsabilità che si assumono soprattutto nei confronti dei destinatari diretti dei loro interventi. Essi ricevono dall'organizzazione in cui operano il sostegno e la formazione necessari per la loro crescita e per l'attuazione dei compiti di cui sono responsabili.
  15. I volontari **riconoscono, rispettano e difendono la dignità delle persone** che incontrano e si impegnano a mantenere una totale riservatezza rispetto alle informazioni ed alle situazioni di cui vengono a conoscenza. Nella relazione di aiuto essi attuano un accompagnamento riservato e discreto, non impositivo, reciprocamente arricchente, disponibile ad affiancare l'altro senza volerlo condizionare o sostituirvisi. I volontari valorizzano la capacità di ciascuno di essere attivo e responsabile protagonista della propria storia.
  16. I volontari impegnati nei servizi pubblici e in organizzazioni di terzo settore, costituiscono una **presenza preziosa** se testimoniano un "camminare insieme" con altre competenze e profili professionali in un rapporto di complementarietà e di mutua collaborazione. Essi costituiscono una **risorsa valoriale** nella misura in cui rafforzano le motivazioni ideali, le capacità relazionali e il legame al territorio dell'organizzazione in cui operano.
- I volontari ricevono dall'organismo di appartenenza o dall'Ente in cui prestano servizio **copertura assicurativa** per i danni che subiscono e per quelli economici e morali che potrebbero causare a terzi nello svolgimento della loro attività di volontariato. Per il principio della gratuità i volontari possono richiedere e ottenere esclusivamente il **rimborso delle spese realmente sostenute** per l'attività di volontariato svolta.

(segue a pag. 7)

## **b) Le organizzazioni di volontariato**

**18.** Le organizzazioni di volontariato **si ispirano ai principi della partecipazione democratica** promuovendo e valorizzando il contributo ideale e operativo di ogni aderente. È compito dell'organizzazione riconoscere e alimentare la motivazione dei volontari attraverso un lavoro di inserimento, affiancamento e una costante attività di sostegno e supervisione.

**19.** Le organizzazioni di volontariato **perseguono l'innovazione socio-culturale** a partire dalle condizioni e dai problemi esistenti. Pertanto propongono idee e progetti, rischiando e sperimentando interventi per conto della comunità in cui operano. Evitano in ogni caso di produrre percorsi separati o segreganti e operano per il miglioramento dei servizi per tutti.

**20.** Le organizzazioni di volontariato **collaborano con le realtà e le istituzioni locali, nazionali e internazionali**, mettendo in comune le risorse, valorizzando le competenze e condividendo gli obiettivi. Promuovono connessioni e alleanze con altri organismi e partecipano a coordinamenti e consulte per elaborare strategie, linee di intervento e proposte socio-culturali. Evitano altresì di farsi carico della gestione stabile di servizi che altri soggetti possono realizzare meglio.

**21.** Le organizzazioni di volontariato svolgono un preciso ruolo politico e di impegno civico anche **partecipando alla programmazione e alla valutazione delle politiche sociali** e del territorio. Nel rapporto con le istituzioni pubbliche le organizzazioni di volontariato rifiutano un ruolo di supplenza e non rinunciano alla propria autonomia in cambio di sostegno economico e politico. Non si prestano ad una delega passiva che chieda di nascondere o di allontanare marginalità e devianze che esigono risposte anche politiche e non solo interventi assistenziali e di primo aiuto.

**22.** Le organizzazioni di volontariato devono principalmente il loro sviluppo e la qualità del loro intervento alla capacità di **coinvolgere e formare nuove presenze, comprese quelle di alto profilo professionale**. La formazione accompagna l'intero percorso dei volontari e ne sostiene costantemente l'azione, aiutandoli a maturare le proprie motivazioni, fornendo strumenti per la conoscenza delle cause dell'ingiustizia sociale e dei problemi del territorio, attrezzandoli di competenze specifiche per il lavoro e la valutazione dei risultati.

**23.** Le organizzazioni di volontariato sono tenute a **fare propria una cultura della comunicazione** intesa come strumento di relazione, di promozione culturale e di cambiamento, attraverso cui sensibilizzano l'opinione pubblica e favoriscono la costruzione di rapporti e sinergie a tutti i livelli. Coltivano e diffondono la comunicazione con ogni strumento privilegiando - dove è possibile - la rete informatica per migliorare l'accesso alle informazioni, ai diritti dei cittadini, alle risorse disponibili. Le organizzazioni di volontariato interagiscono con il mondo dei mass media e dei suoi operatori perché informino in modo corretto ed esaustivo sui temi sociali e culturali di cui si occupano.

**24.** Le organizzazioni di volontariato **ritengono essenziale la legalità e la trasparenza** in tutta la loro attività e particolarmente nella raccolta e nell'uso corretto dei fondi e nella formazione dei bilanci. Sono disponibili a sottoporsi a verifica e controllo, anche in relazione all'organizzazione interna. Per esse trasparenza significa apertura all'esterno e disponibilità alla verifica della coerenza tra l'agire quotidiano e i principi enunciati.

FIVOL, Gruppo Abele, MoVI e altri  
4 dicembre 2001

---

## **Il MoVI è sui social network!**

Per un aggiornamento più analitico e tempestivo sulle attività e per scambi diretti di comunicazione in tempo reale il MoVI è ora in rete anche su **Facebook** e su **Twitter** come potete verificare sul nostro sito <https://www.facebook.com/volontariatoitaliano/timeline/> -- [https://twitter.com/movi\\_it](https://twitter.com/movi_it)

***I numeri precedenti di Movità sono scaricabili dal sito***

**<http://www.movinazionale.it/index.php/news-letter-movita/movita-archivio>**